

Percorsi nel Parco: un laboratorio di co-design dei servizi aperto al territorio

WORKSHOP 02: SCENARI D'USO PER IL PARCO

28/02/2018 (dalle 14:15 alle 17:15) – Sede di AmbienteParco, Largo Torrelunga, 7 – Brescia

Obiettivo

I partecipanti, divisi in due gruppi, hanno immaginato nuovi modelli di gestione e iniziato ad immaginare nuovi scenari d'uso per il parco, focalizzandosi su due temi:

- **1. RELAZIONI E CONDIVISIONE DELLO SPAZIO:**

il parco si apre alla cittadinanza attraverso attività comunitarie e conviviali, offrendo degli spazi fruibili da diversi gruppi di interesse. Fra questi un giardino e orto comunitario, una sala musica e teatro e laboratorio di sperimentazione, performance artistiche ed eventi a tema...

- **2. SPAZI PER IMPARARE E FARE INSIEME:**

Gli spazi della serra si strutturano come laboratorio didattico fruito da gruppi di diversa composizione (classi di studenti, gruppi di utenti, ecc...) interessati alla coltivazione e alla produzione del cibo. Le attività prevedono anche programmi di riabilitazione e la gestione di un piccolo punto ristoro.

Agenda

14:15 Accoglienza

14:30 **Aggiornamento** sul progetto ed **introduzione** al workshop

14:45 Ipotesi nuova configurazione per il parco: **pianta e visualizzazioni**

15:05 Presentazione e discussione di nuovi **modelli di gestione**

15:55 Realizzazione degli **scenari d'uso**

16:55 Plenaria di restituzione

17:15 Saluti

Partecipanti

Gruppo 1

Giulia Bonomi
Andrea Rossi
Enrico Franceschini
Michela Giovanzana
Ing. Silvano Gatti
Lorenzo Reculiani
Gianluca Scovoli
Luca Schulz

Daniela

Gruppo 2

Maria Teresa Caldera
Rossella Micheli
Daniele Bertocchi
Giovanni Tomasini
Luca Invernizzi
Fabrizio Beschi
Beatriz Diaz

Marta

La prima attività è stata di allineamento sulla nuova proposta di configurazione del parco emerso durante gli incontri del team di ricerca con i ragazzi. Sono state mostrate ai due gruppi la piantina in Scala 1:500 (Fig.1) e alcune visualizzazioni in fotomontaggio (Fig.2) degli elementi che si vorrebbero includere.

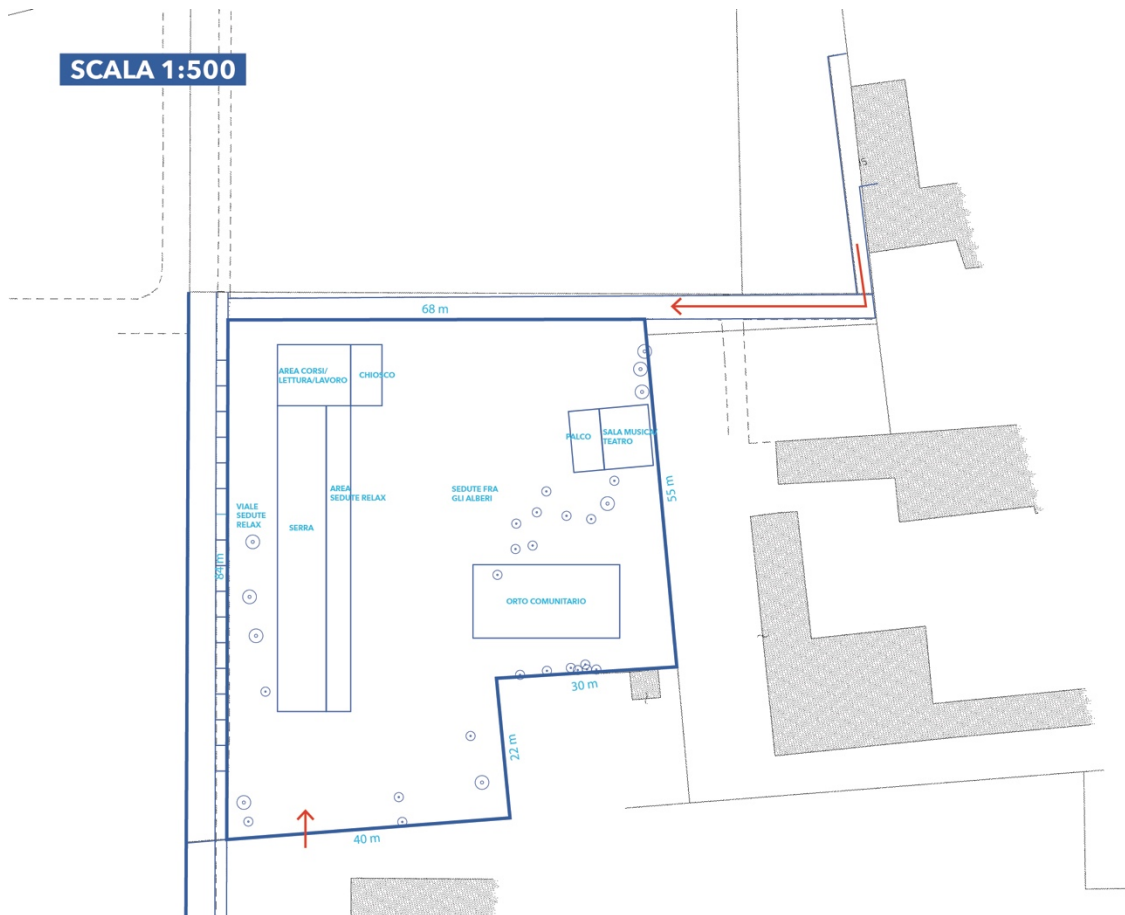


Fig. 1: Piantina 1:500 della nuova proposta di configurazione del parco.



Fig. 2: Visualizzazioni della nuova proposta per il parco.

Successivamente sono stati proposti ai due gruppi dei modelli di gestione (Fig. 3), rielaborati da una ricerca sul campo svolta dal team di ricerca del Politecnico facendo visita - o intervistando i coordinatori- ad alcune realtà affini a quella immaginata per il parco: Isola Pepe Verde nel quartiere Isola di Milano, Spazio Olinda negli spazi dell'ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini di Milano, Cascina Cuccagna, Coltivando - orto conviviale nel quartiere Bovisa, Le serre dei giardini Margherita a Bologna.



Fig. 3: Schede di modelli di gestione.

Ispirandosi ai modelli dati i due gruppi hanno iniziato a ragionare su un proprio modello di gestione, ottenendo le ipotesi esposte qui di seguito.

Gruppo 1: Modello base di partenza

Il gruppo ha inizialmente ragionato sulle vie d'accesso al parco e come il loro posizionamento condizioni la sua fruizione. L'ingresso dal liceo non è pubblico; l'accesso dai vigili del fuoco potrebbe essere valutato. Anche la definizione degli orari di apertura e delle modalità di accesso sono stati individuati come elementi cruciali, oltre alla destinazione dell'area adiacente di prossima costruzione. Si è valutata l'opzione di posizionare lo spazio "sala musica" nella zona degli orti, che essendo pensati come cassoni possono essere spostati vicino alla serra. Gli alberi possono influenzare la visibilità, ma è anche vero che alcuni alberi per loro condizione, dovrebbero essere tolti, mentre altri dovrebbero essere sfoltiti o potati verso alto.

Riguardo alla sala musica si è avanzata l'ipotesi che il CPS si possa dotare di un impianto audio base e di un tecnico-fonico in modo da garantire le attività quotidiane del gruppo musica o

piccoli eventi e per affittare le attrezzature a gruppi interessati. Lo spazio-lab può essere affittato a gruppi per corsi di musica (coro) e laboratori teatrali (anche all'aperto).

Per quel che riguarda l'orto comunitario, che ospiterà ortaggi e fiori, si è immaginato aperto alla cittadinanza inizialmente senza una quota di partecipazione e con l'organizzazione di corsi di orticoltura aperti per il CPS e a pagamento per attori esterni. I corsi possono avvenire anche in parte nello spazio laboratorio della serra. Deve essere prevista una figura che coordini (supervisore) cosa coltivare, come e la gestione delle sementi. È necessaria la cura dell'orto almeno una volta alla settimana, un po' di più d'estate, per cui il supervisore può sopperire ad alcune mancanze. Alcune coltivazioni, come le patate, possono richiedere poca cura. Si è immaginato un uso più interessato alla convivialità e all'apprendimento, e meno associato al consumo del cibo. Alcune coltivazioni potrebbero essere oggetto di vendita per ripagare i costi di gestione ed attrarre esterni al parco in particolari periodi o per condividere la natura del progetto; l'esempio fatto era quello dei fiori (vedi stelle Natale come fatto in passato).

Si è anche ragionato sulla possibilità di costituire una segreteria part time per coordinare l'uso e l'affitto degli spazi (es. lab, ma anche chiosco in affitto) e l'uso dei social media. Possibile l'eventuale collaborazione con aziende per eventi o attività.

Il gruppo ha poi pensato che, in una fase iniziale, per rendere vivo il parco ci si possa associare ad eventi o gruppi già esistenti in città (festa della musica, Metamorfosi, banda della città) oppure per piccole manifestazioni di studenti e utenti CPS. Questo passaggio è visto come un primo step precedente alla creazione di un vero e proprio palinsesto del parco.

Una seconda fase di vita del parco necessiterà di una struttura organizzativa più elaborata che potrebbe avere la forma di un'associazione culturale.

Gruppo 2: Serra a responsabilità condivisa

Priorità di servizio:

formazione in orticoltura indirizzata principalmente ad utenti e studenti, ma aperta a tutti i cittadini interessati.

Modello di gestione:

associazione (con soci lavoratori e volontari) di cittadini e altri gruppi di interesse ed associazioni già esistenti sul territorio che in modo congiunto stipulano convenzioni con: istituti scolastici e CPS per un programma di attività ad interesse comune e per avere dei tirocinanti (programma di inserimento lavorativo / alternanza scuola-lavoro) che affianchino l'esperto giardiniere (gestore della serra).

Per riassumere, i *ruoli* ipotizzati sono:

- Custode/gestore (full-time nei mesi caldi e part-time in autunno/inverno) che non deve necessariamente avere delle competenze tecniche. Il suo ruolo è quello di presidiare lo spazio e gestire il flusso dei suoi fruitori, dando indicazioni sulle attività da svolgere (visione d'insieme).
- Aiutanti (tirocinanti: utenti con programma di inserimento lavorativo o studenti in alternanza che sono formati come esperti in orticoltura e giardinaggio) la cui formazione iniziale potrebbe avvenire all'interno di un corso FOR pensato ad hoc e tenuto da un tecnico diplomato in agraria. Il primo nucleo di utenti esperti formati dal tecnico rappresenta il

gruppo che formerà a sua volta altri tirocinanti attraverso un affiancamento pratico in serra per trasmettere le operazioni e mansioni necessarie (*peer education*).

- Soci dell'associazione: ad ogni socio verranno affidati dei ruoli di responsabilità
- Volontari
- Utenti
- Studenti

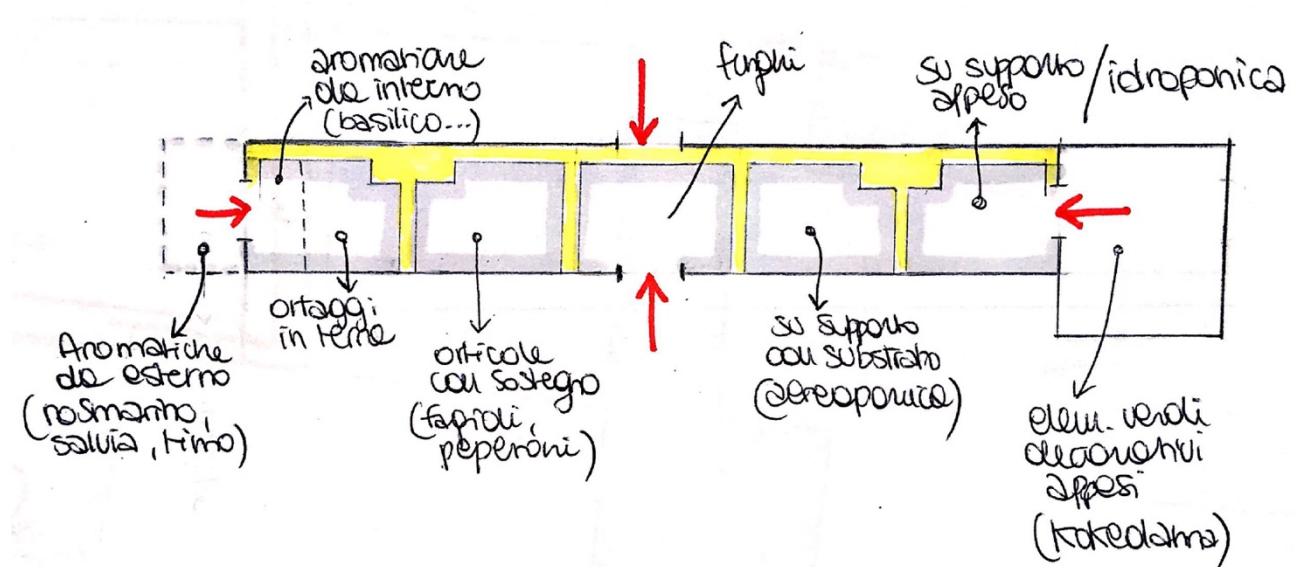
La serra

Si ipotizza che la serra sia una struttura a composizione mista con le pareti verticali in vetro e la copertura di plastica con un sistema di apertura della copertura ad ala di gabbiano (3 aperture lungo la copertura) per il ricircolo dell'aria nei mesi caldi. Il suo orientamento N/S permette di sfruttare al meglio l'irraggiamento. La serra presenta, inoltre, ampie aperture laterali sul lato lungo che facilitano la reazione e la fruizione dello spazio.

La camminata perenne (di 1m di ampiezza) è posizionata lateralmente e ad essa si uniscono delle traverse temporanee che possono variare a seconda dell'organizzazione delle colture e delle piazzole di sosta.

La serra non è riscaldata (un sistema di riscaldamento a parte, invece, deve essere previsto per lo spazio-lab annesso alla serra 12x10 m), ma pensata per mantenere una temperatura gradevole durante tutto l'arco dell'anno.

Il sistema di irrigazione prevede 3-4 punti di presa lungo la serra a cui si può attaccare l'operatore per un'irrigazione manuale (o anche temporizzata). E' prevista una cisterna dell'acqua piovana interrata: grande in modo da far fronte al mese di irrigazione, a cui si collega anche il compluvio della serra stessa. E' anche prevista una zona di compostaggio: il volume ottimale sarebbe 1/20 di quello della serra (3x3 x2 metri in altezza) posizionata sul retro della serra, così come la cisterna ed un ricovero degli attrezzi.



La serra offre un percorso didattico ad altezza e difficoltà progressive, con:

- Una parte di avvicinamento all'ingresso (esterna) con aromatiche da esterno: rosmarino, salvia, timo, menta, santoreggia

Al suo interno, diverse sezioni:

- Aromatiche più delicate: basilico, ecc...
- Classiche orticole da terra (es. insalata)
- Orticole con sostegno (fagiolo, peperone)
- Funghi
- Orticole su supporto (a bancone mobile/traliccio) in un substrato: aereoponica
- Orticole con supporti appesi (sfruttando le traverse della serra), che può evolvere in parte in vera e propria idroponica.

Il verde appeso, poi, diventa elemento di decoro nello spazio lab adiacente alla serra (es. kokedama)

Primi passi verso la realizzazione della serra:

- analisi chimico-fisica base del terreno
- verificare la presenza di pozzi da cui attingere per l'irrigazione (la raccolta di acqua piovana non basta)

Alcuni scatti dal workshop:

